

# Cooperativa Lumaca L'Unico Mondo Ancora Che Abbiamo

**Ad Almenno San Salvatore dal 2004 con un negozio del commercio equo solidale e nuove attività con le giovani del gruppo “Oltre. Spazio Aperto e Solidale”**

La cooperativa Lumaca nasce da una grande scommessa: recuperare e rilanciare un'esperienza di cooperativismo del territorio e ridare senso ad uno spazio collettivo e di comunità, con un rinnovato sguardo al mondo intero grazie al Commercio Equo e Solidale, ai prodotti da agricoltura biologica, a km zero e da cooperative sociali. “Nessuno ormai può più pensare che ciò che accade al di fuori della propria casa, non lo riguardi – spiega Mauro Piatti, consigliere e uno dei fondatori della cooperativa Lumaca -. Un'economia sempre più globalizzata e interdipendente, un'informazione in tempo reale, problemi sociali e ambientali che trovano cause e origine lontane, ci obbligano a prendere posizione, a non delegare. Dar vita a Lumaca è il poter vivere di persona, anche nella propria esperienza di famiglia, ciò che fino a poco prima era solo esperienza sentita raccontare da altri; è la consapevolezza che è a partire dalle piccole comunità in movimento che nasce il cambiamento e spesso il cambiamento è nelle

mani di noi semplici cittadini e consumatori”.

**Nata da una cooperativa attiva dal 1902**

La cooperativa Lumaca nasce ad Almenno San Salvatore innestandosi nella storia della precedente Cooperativa di Consumo del paese che, nata nel 1902, agli inizi del secolo scorso, a fronte della crescita della grande distribuzione aveva dovuto chiudere le serrande. Nel 2004 il desiderio dell'ultimo consiglio di amministrazione e delle Acli locali di ridare vita ad uno spazio e ad una realtà che per oltre un secolo tanto avevano significato per Almenno, incontra un gruppo di giovani e di famiglie (alcune delle quali da poco arrivate ad Almenno) intenzionate a dar vita ad un Gas (il nome era Gas-Gas come il simpatico topolino di Cenerentola).

Le ragioni della scelta di investire tempo ed energie trovano coerenza con il senso originario della precedente cooperativa San Salvatore: un'attività commerciale che offriva opportunità di acquisto agevolato alle fasce deboli del paese, consentendo il credito sulla fiducia e sul rapporto di conoscenza. La nuova cooperativa Lumaca fa proprio e recupera quello spirito con un'attenzione nuova, che va oltre il locale, in una dimensione internazionale che guarda al Commercio equo solidale, all'agricoltura biologica, all'economia sociale e solidale. “Nonostante le apparenze dica-



no il contrario, tutti noi abbiamo il potere delle nostre scelte. Il sistema economico, che accresce le disuguaglianze e le povertà locali e globali, punta a farci credere di essere impotenti davanti agli squilibri e alle ingiustizie. In realtà molte nostre scelte quotidiane contribuiscono a tenere in piedi il sistema che le genera” dice ancora Mauro Piatti. La sfida che Lumaca ha accetta-

to è stata quindi anche di creare occasioni di riflessione e formazione per una nuova economia di giustizia a partire dai nostri dubbi e dalle domande che come singoli e famiglie ci poniamo; il tutto con leggerezza e lentezza. In realtà molte nostre scelte quotidiane contribuiscono a tenere in piedi il sistema che le genera” dice ancora Mauro Piatti. La sfida che Lumaca ha accetta-

to è stata quindi anche di creare occasioni di riflessione e formazione per una nuova economia di giustizia a partire dai nostri dubbi e dalle domande che come singoli e famiglie ci poniamo; il tutto con leggerezza e lentezza. In realtà molte nostre scelte quotidiane contribuiscono a tenere in piedi il sistema che le genera” dice ancora Mauro Piatti. La sfida che Lumaca ha accetta-

**Gruppo Oltre. Spazio Aperto e Solidale**

La sfida di questi anni è stata raccolta oggi anche dalle nuove generazioni che, accolte nei locali della cooperativa, da sei anni hanno dato vita al gruppo “Oltre. Spazio Aperto e Solidale”. Il gruppo ha voluto riprendere lo spirito comunitario e solidale della cooperativa proponendo incontri e momenti di dialogo su diversi temi che hanno come filo comune gli spazi, l'abitare e la

cura del mondo che ci circonda. Da qualche anno, Oltre propone alle scuole della provincia un laboratorio per approfondire i temi sociali e ambientali legati all'industria della fast fashion e alcune buone pratiche alternative ad essa. Tra queste ci sono gli “Swap Party”, occasioni di socializzazione e incontro nate per rimettere in circolo vestiti

gli conoscere altre persone e approfondire alcuni temi. Si è iniziato con un corso di cucina, tenuto da una giovane naturopata amica della cooperativa, per imparare a trattare gli alimenti venduti in negozio e per scoprire come e quanto quello che mangiamo faccia bene a noi e alla terra che abitiamo. Il corso di maglia e uncinetto



usati dandogli una nuova vita e nel frattempo riflettere sull'impatto del mondo della “moda veloce” sul pianeta. Usare vestiti usati non è la soluzione che sovverrà il sistema, ma può essere il motore che ci spinge a interrogarci e permette di fare la propria parte.

**Corsi di cucina, maglia e uncinetto**

Grazie a queste nuove spinte ed energie la cooperativa quest'anno ha ricominciato a proporre alcuni corsi serali per chiunque sia interessato e vo-



invece, accompagnato da due giovani volontarie, è stato pensato per passare del tempo insieme e scambiarsi tecniche e consigli davanti ad una tisana. Insieme, Lumaca e Oltre credono che creare occasioni di incontro, scambio e consapevolezza sia già di per sé costruire un mondo diverso. I corsi e gli incontri sono gestiti da volontari e prevedono una donazione libera che verrà utilizzata per i progetti futuri. Si stanno infatti sistemando alcuni locali della cooperativa con lo scopo di ampliarne ulteriormente gli spazi e i



momenti di incontro. L'obiettivo delle giovani di Oltre è ambizioso, ma molto stimolante: diventare un punto di riferimento per il territorio, un luogo dove poter proporre un'offerta culturale varia e che aiuti a trovare argomenti a favore della domanda che il gruppo Oltre si pone spesso: è possibile vivere in un paese della provincia o dobbiamo andarcene per forza in città, per trovare una realtà viva che ci stimoli come cittadini e ci faccia sentire parte di una comunità?